

## **PERNIGOTTI**

Il fatto che le procedure siano quelle degli altri anni, come ha affermato il consigliere Di Tullio in qualità di presidente della commissione, non mi rasserena particolarmente, perché abbiamo visto, negli anni scorsi, quali siano state le problematiche che hanno portato al dimensionamento scolastico. Ci ricordiamo bene tutti problemi che sono derivati dagli otto ricorsi fatti dai genitori, cinque dei quali vinti, che riguardavano sostanzialmente le questioni inerenti proprio al dimensionamento.

Anche oggi ho sentito l'assessore De Simone, che stimo per il lavoro svolto e che credo di non avere mai criticato, sostenere, esattamente com'è stato sostenuto in commissione, che tutto ciò è stato fatto anche in ragione della riforma della legge Gelmini.

Ricordo che il Dpr sul dimensionamento scolastico è il n. 233 del 1998 e che la delibera regionale, che riguarda il dimensionamento, è la n. 45 del 2008. Quella delibera regionale, che impone come tetto massimo 1100 studenti, è stata l'origine e la causa dei problemi che si sono avuti sul territorio provinciale, quando era stato specificatamente chiesto e richiesto che questo testo potesse essere derogato, esattamente come avviene in tutto il resto dell'Italia, laddove vi fosse la possibilità di capienza, a 1400. L'hanno chiesto i genitori a più riprese e anche i professori che hanno partecipato ai ricorsi al Tar firmandoli. Non l'hanno certamente chiesto i presidi semplicemente perché non possono apporre firme ai ricorsi.

C'è di più: in occasione della tornata regionale elettorale 2010, non solo il centrodestra, che poi (ahimè) ha perso, aveva scritto e fatto promesse con cui si diceva che, come primo atto regionale, in caso di vittoria, si sarebbe riportato quel tetto massimo da 1100 a 1400 studenti, ma stessa promessa era stata fatta anche da parecchi esponenti del centrosinistra e dallo stesso governatore oggi in carica.

Allora, in commissione io ho chiesto seraficamente, perché non mi ero preoccupato della questione pensando che fosse stata risolta, se alle promesse scritte, sia di una parte politica che dall'altra, si fosse passati ai fatti e se quel tetto di 1100 fosse stato portato a 1400. La risposta è stata di no, che ad oggi si ragiona sul termine dei 1100. Allora ho chiesto cosa dovevano fare quegli istituti che oggi intendono mantenere quel bacino di iscritti superiore ai 1100. La risposta è stata che quegli istituti o chiedono deroghe oppure adottano il tetto dei 1100.

Certamente, credo che il percorso fatto dall'Assessore De Simone, che non contesto, sia stato particolarmente accurato e sono certo che le richieste siano state fatte a tutti gli istituti. Però, non sono certo, e questa chiaramente è una mia ipotesi, che tutti abbiano capito, in questo lasso di tempo, che quel passaggio tra i 1100 e i 1400, che era una promessa elettorale, sia stato poi mantenuta. Coloro che avevano sottoscritto quella impegnativa erano parecchi. Io non sono certo che tutti gli istituti che oggi hanno iscritti superiori ai 1100, e quindi sforano, sappiano che, a causa del permanere di questa delibera regionale, i loro istituti dovranno essere scorporati per via di quella eccedenza superiore ai 1100, anche se hanno le succursali e gli ambienti per tenere in piedi un istituto con più di 1100 ragazzi. Non so se l'hanno capito. Questa è una mia ipotesi. Non metto in dubbio il percorso fatto dall'assessore legittimamente, ma non so se tutti abbiano capito lo spirito del dimensionamento e della norma.

Qui si è dato spesso colpa di quello che si è fatto alla Ministro Gelmini, ma su questa questione del dimensionamento dovremmo lasciarla un po' da parte, perché i parametri vengono dalla legge del 1998 e da una delibera regionale del 2008.

Cosa chiedo pertanto? Nonostante non metta in dubbio il valore e la trasparenza del lavoro effettuato, vi chiedo un attimo di riflessione. Quindi, la richiesta che aveva fatto il consigliere capogruppo della maggioranza Gronda sento di farla nuovamente mia e di reiterarla. Chiedo, per cortesia, ancora un po' di tempo per potere capire, perché credo che molti elementi sviscerati in commissione, ancorché molto puntuali e precisi, siano arrivati come un fulmine a ciel sereno per molti di noi

e anche per molti della maggioranza, i quali non hanno avuto il tempo materiale di verificare, dal punto di vista politico e quindi anche di collegamento con il loro territorio, se effettivamente c'erano altre richieste e se era tutto perfettamente in linea con le aspettative le istanze, non solo dei Presidi, ma anche dei genitori e degli insegnanti.

Pertanto, reitero la richiesta fatta dal consigliere Gronda. Chiedo un po' di tempo, una settimana o due, e il ritorno in commissione della pratica. Lo chiedo personalmente, come capogruppo del gruppo che rappresento, non so ancora se questa mia istanza sia condivisa dal resto dell'opposizione, ma personalmente mi sento di effettuare questa richiesta. Questo senza mettere in dubbio il lavoro fatto dall'assessore De Simone, il quale stato molto chiaro sia nel rappresentare la situazione sia nella documentazione, in cui sono molto evidenti i dati. Però, io ho qualche dubbio che sul territorio tutti abbiano capito cosa sia in atto, proprio a causa di quel limite di 1100 che era stato promesso che sarebbe stato portato a 1400. Credo che a causa di questo vincolo molti si ritroveranno sorprese che non hanno capito o compreso completamente.

Su questa base, chiedo un rinvio della pratica e vi ringrazio.

## **PERNIGOTTI, per dichiarazione di voto**

Ringrazio l'assessore De Simone per quanto espresso. Chiaramente, nel momento in cui la settimana scorsa sono stati prodotti i dati in commissione, c'è stata necessità da parte nostra di un'elaborazione degli stessi; non è proprio così semplice analizzare le tabelle, sentire la spiegazione e potere avere un quadro generale e completo della situazione.

Nonostante il percorso che è stato individuato dall'assessore, non mi torna il limite dei 1100 studenti riguardo al dimensionamento Chiederei pertanto ancora su questa parte un approfondimento. Non ottenendolo e dovendo votare oggi, io non posso fare altro che astenermi.